Il Sole 24 ORE

Martedì 21/05/2013

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
267.449

ANALISI

I conti dello Stato possono sostenere interventi selettivi

di **Riccardo Trezzi**

Il dibattito sulla riduzione dell'Imu per l'abitazione principale ha finito col polarizzare le opinioni degli schieramenti politici distraendo l'attenzione dai numeri.

Confrontando i dati tra il gettito effettivamente incassato e le proiezioni del gettito dell'acconto Imu (al quale si applicano le aliquote standard) a fine anno, è possibile stimare con un margine di errore minimo il costo di un possibile intervento per la riduzione dell'imposta. La tabella qui sotto riporta le stime espresse in valori assoluti ed in rapporto al Prodotto interno lordo.

Al gettito dell'Imu sull'abitazione principale contribuiscono circa 18 milioni di contribuenti. Il gettito totale è stimato attorno ai 4 miliardi di euro. L'85% dei contribuenti ha effettuato versamenti minori di 400 Euro mentre il 6,8% dei contribuenti (1,21 milioni) ha versato più di 600 euro, con un gettito complessivo attorno al 30% del totale. L'Imu ha una connotazione più progressiva rispetto all'Ici, soprattutto grazie al prelievo sugli immobili non adibiti ad abitazione principale.

La riduzione dell'imposta è compatibile con le esigenze del bilancio statale? La terza colonna della tabella mostra il gettito totale per fasce di versamento. Dalla colonna è possibile valutare l'entità delle risorse da compensare qualora si volesse estendere progressivamente la soglia di esenzione (attualmente fissata a 200 euro), a valori più alti. La quarta colonna della tabella riporta la stessa informazione in percentuale del Pil. L'ultima colonna cumula i valori della quarta.

Il messaggio è evidente: se si alza la soglia di esenzione dagli attuali 200 a 500 euro, il costo si aggira attorno al 0,12% del Pil. Un'ulteriore estensione della soglia a 600 euro porta il costo allo 0,15% del Pil. L'eliminazione dell'Imu sulla prima casa costa lo 0,29% del Pil in termini di entrate. Questi calcoli chiariscono l'entità delle risorse che devono essere trovate a compensazione della riduzione dell'Imu secondo varie modalità.

Vale la pena ricordare che il gettito dell'Imu per abitazione principale rappresenta il 17% del gettito totale Imu. Per 1.290 Comuni rappresenta meno del 5%; molti di questi Comuni hanno comunque già azzerato l'imposta con l'aumento delle detrazioni o la riduzione dell'aliquota sulla prima casa.

L'IPOTESI MINIMALE
Alzando l'esenzione dagli attuali 200 a 500 euro, l'impatto sui conti si aggira attorno allo 0,12% del Pil

LA SCELTA PIÙ ESTESA
L'eliminazione dell'Imu sulla prima casa costa in termini di entrate lo 0,29% del Prodotto interno lordo

In ogni caso, si tratta di un intervento delicato che incide nei rapporti tra centro e periferia nell'architettura federale mai portata a termine. Forse non rappresenta un ottimo economico ma data la situazione politica un intervento di riduzione dell'Imu può essere un ottimo politico certamente compatibile con le esigenze del bilancio statale.

Versamenti Imu

Abitazione principale

Versamento (in €)	Numero contribuenti (in mln)	Versamento totale (in mln di €)	Versamento totale (% del Pil)	Versamento totale (cumulata % del Pil)
<= 50	3,20	86,8	0,006	0,006
51-100	3,22	239,2	0,017	0,024
101-150	2,63	324,4	0,023	0,047
151-200	2,00	346,4	0,025	0,072
201-300	2,63	641,2	0,046	0,119
301-400	1,48	509,2	0,037	0,155
401-500	0,88	390,4	0,028	0,184
501-600	0,56	300,8	0,022	0,205
>601	1,21	1.161,6	0,084	0,289
Totale	17,80	4.000,0	0,289	–

Fonte: calcoli degli autori su dati ministero delle Finanze e Istat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.